



Scenari Effetto crisi: contratti più lunghi e cilindrate più basse. L'esempio di Buitoni. Il nodo del Fisco

Mercato Il noleggio vuole sfondare tra i «Piccoli»

È l'unico settore dell'auto in controtendenza: +11% in sei mesi
Sale l'interesse delle Pmi. E aumenta l'attenzione per l'ambiente

DI CINZIA FONTANA

In agosto l'unico segno «più» complessivo del mercato italiano dell'auto, ai minimi da 17 anni con 68.718 immatricolazioni (-19,3% rispetto all'anno prima), è stato quello dei noleggi, che sono aumentati del 33%, secondo l'Unrae.

Il settore comincia a riprendere velocità e nei primi sei mesi è cresciuto dell'11,6% rispetto allo stesso periodo del 2009. Il traino è venuto dagli acquisti a breve termine in vista dell'estate, mentre stentano a trovare rilancio le flotte aziendali e soprattutto i veicoli strumentali come i furgoni. Nel 2009 il noleggio ha immatricolato 250 mila auto e lo stesso si prevede farà nel 2010 e nel 2011. Sono lontani i numeri del 2008, anno record con 320 mila mezzi tra auto e furgoni.

«La situazione resta delicata, ma il mercato ri-

sponde — afferma a Roberto Lucchini, presidente di Aniasa, l'associazione di categoria —. Aziende, pubblica amministrazione e tante partite Iva continuano a scegliere la formula del noleggio a lungo termine per razionalizzare costi, tempi e risorse dedicate alle flotte veicoli. I trattamenti sempre più flessibili e omnicomprensivi attraggono e hanno successo. Ora serve attenzione da parte del governo».

I numeri

In totale, la flotta che gira per le strade è di circa 520 mila mezzi e per la prima volta la crescita ha avuto uno stop. «Le riorganizzazioni di personale pesano nella riduzione di veicoli in circolazione — spiega Pietro Teofilatto, direttore di Aniasa —. Ma oggi sono ben 60 mila le aziende e 2.200 le pubbliche amministrazioni che si rivolgono a noi».

La crisi ha imposto at-

tenzione ai costi anche alle imprese e non è un caso se la settima edizione del congresso «Auto e flotte aziendali» aveva come tema quest'anno: «Dominatori di costi, storie di successo». «Una di queste è Buitoni — dice Teofilatto — che ha continuato a noleggiare prorogando i contratti da 36 a 48 mesi».

L'allungamento della vita di un'auto è una delle soluzioni per abbattere i costi. Secondo uno studio di Ge Capital, nel 2009 le imprese europee hanno risparmiato 1,47 miliardi di euro prolun-

gando i contratti delle flotte. In Italia, che era in anticipo sul trend europeo e dove la durata media si è alzata ai 41,75 mesi del 2009 dai 41,25 del 2007, le aziende hanno speso 23 milioni in meno.

Il risparmio

Sempre secondo Ge Capital, in Europa per le flotte a noleggio c'è un margine di altri 76 milioni di euro di risparmio. Si può intervenire nei criteri di scelta dell'auto, che devono prendere in considerazione i costi complessivi di gestione. Dice Teofilatto:



Al vertice Roberto Lucchini, presidente Aniasa

La situazione è ancora delicata, ma il mercato ora risponde

to: «È un fenomeno di *downsizing* e *downgrading*. In sostanza, le aziende tendono a scegliere auto sia di minore cilindrata sia di minore prestigio, perché costano e consumano meno».

L'esigenza della riduzione dei consumi sta determinando le scelte di acquisto. E le aziende sono sempre più attente anche all'aspetto ambientale. Secondo il barometro del Corporate Vehicle Observatory di Arval, nei prossimi anni la propensione all'acquisto di veicoli ecologici crescerà.

«La car policy green sta prendendo sempre più piede — nota Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di Arval, che con oltre un quarto del mercato è leader nel noleggio a lungo termine —. In futuro le consegne urbane saranno orientate all'elettrico, mentre le medie e le grandi distanze saranno coperte da auto ibride. Quando arriverà l'ibrido diesel sarà molto richiesto per l'utilizzo extraurbano, perché ha basse emissioni di Co2».

La consulenza in materia d'impatto ambientale è uno dei punti di forza della società di autonoleggio francese, che quest'anno conta di crescere sul mercato italiano del 6-7% per fatturato e flotta gestita. «Puntiamo su target specifici. Il gruppo è diviso in business unit specifiche». La crescita maggiore nei prossimi anni è attesa nelle migliaia di piccole e medie imprese, che, registra Arval, stanno cominciando a interessarsi al noleggio a lungo termine.

Le richieste

Nel settore esiste però un po' di apprensione per alcune novità normative. «Siamo già penalizzati fiscalmente rispetto all'Europa — conclude Lucchini — sia sul fronte della detraibilità dell'Iva sia su quello della deducibilità dei costi di noleggio. E siamo preoccupati per l'entrata in vigore nel 2011 dei nuovi principi contabili. Rischiano di complicare ed appesantire inutilmente i bilanci delle aziende».

La fotografia

LE IMMATRICOLAZIONI...

Dati al 30 giugno

	2010	2009
• Noleggio a breve termine	79.000	56.870
• Noleggio a lungo termine	69.800	76.500
• TOTALE	148.800	133.370

Fonte: Aniasa

... E LA FLOTTA COMPLESSIVA

	Dicembre 2009	Giugno 2010
• Vetture	401.036	394.500
• Furgoni	118.941	116.500
• Altro	1.660	2.200
• TOTALE	521.636	513.200

Fonte: Aniasa

Assicurazioni

Indennizzo diretto, premi più cari

Più frodi e impennata dei costi delle polizze. L'indennizzo diretto introdotto dal testo unico sulle assicurazioni, in vigore dal 2007, secondo l'Aniasa ha avuto sull'autonoleggio «effetti perversi». «La rottura dello specchietto retrovisore è ormai un classico e in Puglia troppi sinistri finiscono con una lieve lesione cervicale — dice Giuseppe Benincasa, segretario generale —. Con l'aumento delle frodi i premi sono quasi raddoppiati in tre anni, perché la sinistrosità delle vetture a noleggio è più alta della media». In genere, si tratta di incidenti con danni lievi, di 400-600 euro.

Ma anche questo si tradu-

ce in nuovi costi. «Il controvalore che la compagnia deve ora versare come forfait per i danni alle cose ha un minimo di 1.700 euro. Molto più della nostra media danni». Stanare le frodi è complicato, visti i tempi previsti per la controdiagnosi del presunto responsabile del sinistro. Dice Benincasa: «Trenta giorni, pochi per le società di autonoleggio, che vengono a conoscenza del fatto soltanto dopo che il mezzo è stato consegnato». Perciò l'Aniasa ha proposto ad Ania e Isvap di considerare i 30 giorni dal momento in cui la società di noleggio riceve la notizia di sinistro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA